Anno XVIII — Venerdì 20 Aprile 1883 — N. 94

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 16 aprile contiene:

1. Nomine nella Corona d' Italia.

2. R. decreto che autorizza la trasformazione di alcuni Monti frumentari in Belmonte Piceno.

3. Id. che autorizza il comune di Viterbo ad applicare il massimo della tassa di famiglia.

4. Id. che autorizza la riforma del lascito Tarlati, in Vizzini.

5. Id. che erige in corpo morale l'asilo infantile di Lonato.

6. Id. che autorizza la trasformazione dei Monti frumentari di Cortrone.

7. Id. che autorizza la trasformazione del Monte grano di Pontoglio.

8 Disposizioni nel personale dell' Amministrazione finanziaria.

NOTE DEL GIORNO

La stampa francese non può darsi pace delle ultime dichiarazioni del Mancini per ciò che riguarda il Mediterraneo, anche se pur troppo le sono parole, ed in fatto sul nostro mare la parte nostra si fa sempre più piccola. C'è una grande unanimità nella stampa di tutti i partiti nel dimostrare in modo schernevole ed odioso della avversione verso l' Italia, perchè non si acquieta a subire la supremazia francese e vorrebbe far valere anch'essa i proprii interessi. Però si vede, che si comincia in Francia a rodere il freno per l'attitudine presa dalle altre potenze a di lei riguardo; e qualche giornale comincia ad accorgersi che l'andata a Tunisi in onta all'Italia ed a quel modo non fu proprio cosa da meritarsi i ringraziamenti di questa.

I nostri vicini hanno troppo l'abitudine di sprezzare gli altri e di magnificare sè stessi; e basta ricordarsi dei vanti del 1870 quando tutti si davano la posta a Berlino, mentre poi il convegno co' Tedeschi si fece a Parigi. Ora non c'è mai abbastanza sprezzo da gettare in faccia all' Italia. Forse contavano di fare, come già la Prussia, le loro prime prove con noi prima di tentare la rivincita. Ma avrebbero dovuto, se proprio la rivincita è il costante loro pensiero, persuadersi, che giovava loro l'avere l' Italia, se non alleata nell'azione, sicura di una benevola neutralità. E per questo, invece di andare a Tunisi a quel modo, e respingere l'Italia dall' Egitto, dovevano accontentarsi dell'Algeria e desiderare piuttosto che l' Italia si fosse posta daccosto a loro nella Tunisia. Ora vanno dicendo, che non le porrebbero ostacolo se pensasse a prendere la sua parte nella Tripolitania, pure pensando anche alcuni a pigliarsi anche quella ed andando già in cerca di nuovi krumiri arabi, o turchi, che minacciano la sicurezza della Tunisia. Ma noi domandavamo soltanto, che in tutta l'Africa settentrionale fossero libere le espansioni della comune attività di tutta l' Europa; la quale anzi avrebbe dovuto nella concordia per gl' interessi della comune civiltà in que' paesi, che sono alle sue porte, trovare un mezzo di consolidare la pace generale. Ma questa non si assicura colle conquiste, che possono tornare ad altri dannose.

Noi avevamo predetto, che la Francia, menomata del suo territorio al nord-est, avrebbe cercato di estendersi al sud-ovest, e che per questo bisognava usare tutta la vigilanza. Ma disgraziatamente la nostra politica si trovò in cattive mani; ed ora, secondo il detto del Mosca: cosa fatta capo ha. Bisogna aspettarsi, che i Francesi per difendere la Tunisia si estendano ancora.

Intanto hanno anch'essi delle difficoltà in casa, per la stabilita riduzione dell' interesse della rendita, per dover pagare le conseguenze dell'eccessivo accentramento di Parigi, dove la vita è cara o dove, causa il richiesto aumento dei salari, ne patiscono le industrie che lavoravano per la esportazione. Anche il commercio di Marsiglia ne soffre dagli scioperi degli operai; e temono quindi che Genova sappia prevalersene.

Certamente l'Italia dovrebbe sapersi prevalere di queste condizioni dei nostri vicini per appropriare a sè alcune industrie, anche senza ricorrere al protezionismo. Perchè non potremo p. e. ripigliare l' industria delle seterie, che un tempo era nostra? Perchè non formare delle associazioni per questo? Ci sono nell' Italia dei paesi dove, come nel nostro Friuli, tutto favorirebbe una simile industria, per la quale non si domanda altro accentramento che quello del commercio, potendo essa diffondersi per tutte le nostre cittadette, dove le condizioni della vita sono tali da permettere una concorrenza ai paesi nei quali simile industria è accentrata.

Mentre la Francia ha posto la mano sopra il Tonkino, l'Inghilterra prese possesso della Nuova Guinea. È una previdenza per l'avvenire. Ora che il mondo si va facendo ristretto cogli aumenti di popolazione a cui la terra d'Europa non può più fare le spese il colonizzare diventa una necessità. Ora si tratta di fondare in Algeria una colonia agricola coi trovatelli di Parigi. È una idea, per la quale noi peroriamo da molto tempo, quella di dare ai fanciulli senza famiglia l'attitudine all' industria agraria perfezionata per vantaggio loro e di tutti.

***

La stampa clericale va facendo degli inviti per un pellegrinaggio al Vaticano. Noi lodiamo il pensiero, giacchè se ne avvantaggeranno le ferrovie e gli osti di Roma; ma soprattutto, perchè i pellegrini potranno vedere la trasformazione di Roma, dacchè essa appartiene al suo legittimo padrone, cioè all' Italia. Di più essi potranno far capire al prigioniero del Vaticano, che il peggior danno che gli si possa fare è quello di non farla finita con quel perpetuo piagnucolamento per il perduto regno di questo mondo e coi tentativi di suscitare dovunque dei nemici all' Italia. Certamente questa ostinazione nel peccato dipende in parte dal non sapere che aria spiri in tutta Italia, e così i pellegrini gliene potranno far sapere qualcosa. Ora però la *Gazzetta d'Italia* ha pensato di stampare alcune lettere aperte dirette da un Teofilo al prigioniero onde informarlo di certe cose. Sarebbe bene che facessero altrettanto tutti i buoni preti, che non vogliono sacrificare lo spirituale al temporale, come gli Albertarii speculatori che portano il mercato anche nel tempio del Signore e non s'accorgono che una volta o l'altra, il flagello di Cristo potrebbe cadere sulle spalle degli avidi profanatori.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 19.

Incominciasi a discutere il bilancio della pubblica istruzione.

Vallauri lamenta la decadenza degli studi secondari, attribuendola a tre cause, alla soverchia quantità e varietà delle materie contenute nei programmi scolastici dei ginnasi e dei licei, ai libri scolatici male adatti e mal fatti, e al dannoso metodo introdotto nelle scuole italiane per servile imitazione degli stranieri.

Canizzaro giudica che, se non si aumenta la cifra del bilancio, non sarà possibile ottenere l'adequato sviluppo delle scuole elementari.

Parlano quindi Pantaleoni che lamenta i minimi vantaggi, specialmente nelle campagne, della scuola elementare, sia dal lato dell' istruzione che della educazione, e ciò perchè all' insegnamento non si dà importanza pratica, e Alfieri il quale dice che prima di pensare a migliorare le condizioni dei maestri si debbono avere dei maestri e raccomanda una coltura più diligente della lingua italiana e della storia nazionale moderna. Il seguito della discussione a domani.

Camera dei Deputati

Seduta del 19 ant.

Riprendesi a trattare il Bilancio dell'entrata, i cui capitoli dal 29 all' 84 (tabacchi, sali, multe relative alle imposte, lotto, poste, proventi eventuali e zecche) vengono approvati dopo discussione cui partecipano vari oratori e il ministro Magliani. Il seguito si rinvia a domani.

Il ministro assicura, fra altro, che nel bilancio del 1884 proporrà una somma per premj d' incoraggiamento ai coltivatori del tabacco, ed essere sua intenzione di tentarne la coltivazione per conto del governo. Rispondendo a Minghetti e Luzzatti, che accettano, propone di discutere separatamente, dopo i bilanci, la questione del corso legale dell' argento estero.

Annunziasi un interrogazione di Brunialti, sulle occupazioni recenti di territorii extra-europei compiute o minacciate da alcune potenze. Sarà annunciata al ministro degli affari esteri.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 19. Confermasi che il governo italiano negherà qualsiasi partecipazione alla progettata impresa per il traforo del Sempione.

— Ecco il programma delle feste che si faranno a Corte per l'arrivo del principe e della principessa Tommaso:

Il giorno 28 aprile ricevimento alla stazione, pranzo cui parteciparanno le case civile e militare.

Il giorno 29 ricevimento delle autorità, pranzo cui saranno invitati i ministri e gli alti dignitari dello Stato.

Il giorno 30 ricevimento e pranzo per il corpo diplomatico.

Il giorno 1 maggio *lunch* di mille coperti nel giardino del palazzo reale.

— Il giornale *L'Italie* conferma la notizia che il ministro Baccarini, d' accordo coll' on. Crispi, continua il lavoro di ricostituzione della *Siuistra Storica*.

— Dalla relazione sul prestito di 644 milioni fatto per l' abolizione del corso forzoso, risulta che la Francia fornì le somme maggiori in oro raggiungendo essa sola la cifra di 147 milioni.

L' Italia che pareva sprovvista di oro diede 58 milioni.

Al momento dell' apertura degli sportelli esistevano nelle casse dello Stato 517 milioni in oro ed 83 milioni in argento.

Vennero forniti 145 milioni in verghe ovvero in monete d' oro fuori corso, che furono tutte coniate nuovamente in pezzi da 20 lire. Fra monete di conio italiano e monete riconosciute di conio estero, si avevano all' apertura degli sportelli 483 milioni di lire.

Rimini. Un sommovimento tellurico è avvenuto giorni sono in cima al monte di San Francesco, Modaino, paesetto di 1711 abitanti dello stesso monte; una parte di esso si è avvallata, un' altra sollevata; ed una maggiore, insieme con boschi e piante d' alto fusto, si è spostata interamente in modo, come se le braccia di un gigante l' avessero tolta dal lungo ove era e messa altrove. Gli abitanti di quelle povere case nel terrore son fuggiti i ed è accorsa molta gente d' ogni parte per osservare lo straordinarie spettacolo. L' antico e celebre convento che v'è in cima — dove il Papa Ganganelli fè il suo suo noviziato — minaccia rovina.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 18. Anche stamattina, i giornali si occupano della triplice alleanza. Camille Pelletan, nella radicale *Justice*, torna a dire cose sgradevoli all' Italia. « Mancini, dice Pelletan, avrà egli la ricompensa sollecitata? Gli alleati dell' Italia non si prendono soggezione con lei. Il Governo italiano mendicò il favore di entrare a far parte dell' alleanza. Mancini ne fa ostentazione e sembra fiero di essere stato ammesso in così nobile compagnia, mentre l' Austria resta fredda, non affrettandosi a fare gli affari della monarchia transalpina. La politica di Mancini, cominciata con le umiliazioni, finirà col disinganno e avrà così la ricompensa che si merita».

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 34) contiene:

1. Estratto di bando. Nel 18 maggio p. v. avanti il Tribunale di Udine, in odio di Mauro Valentino, seguirà l' incanto di beni siti in Comune di Chialminis, sul prezzo di lire 934, offerto dall' aumentante il sesto avv. Puppati per persona da dichiarare.

2. Bando. Le signore Dal Fabbro Maria maritata Posocco, Adelaide marit. Mengaldo, Regina vedova Catarin tutte e tre figlie del fu Domenico Dal Fabbro, nonchè Porcia co. Antonietta fu Silvio e della pure defunta Luigia Dal Fabbro accettarono col beneficio dell' inventario l' eredità del rispettivo loro fratello e zio materno Giuseppe Dal Fabbro, morto a Brugnera il 22 novembre 1882.

3. Avviso d' asta per primo incanto. Il 30 aprile corr. presso il Consiglio d'Amministrazione del deposito allevamento cavalli in Palmanova si procederà a pubblico incanto per l' appalto della provvista di mille quintali di avena al prezzo di lire 21 al quintale. L' avena dovrà pesare non meno di chilogrammi 45 per ettolitro.

4. Nomina di curatore. Fu nominato curatore del fallimento di Leopoldo Trevisani e Antonio Fontana l'ing. Vincenzo Canciani di Udine.

5. Nomina di curatore. L' avv. L. C. Schiavi fu nominato curatore del fallimento del fu Antonio Lupieri di Udine.

(*Continua*).

Corte d'Assise.

Processo Ragosa - Giordani.

(Udienza del 19).

Alle dieci precise entrano i due imputati Donato Ragosa e Antonio Giordani.

Ragosa è vestito a nero, Giordani indossa un vestito di colore scuro.

Ha il primo alta statura, capelli neri, mustacchi d' una tinta un po' più chiara, occhi neri, l'insieme della fisonomia molto simpatico, e non conta più di 26 anni.

Il Giordani ha fronte alta e spaziosa, capelli castagni e non molto folti, una lunga barba alla Nazarena, fisonomia severa ed espressiva, e conta 45 anni.

Alle dieci e cinque minuti la voce stridula dell' usciere di servizio annunzia l'entrata della Corte, e pochi momenti dopo un pubblico enorme si versa, come impetuoso torrente, nella sala. Fra i presenti noto diverse rappresentanti del gentil sesso, le quali hanno voluto venire a provare le emozioni di questo processo.

Eccoci, siamo al principio della seduta; si comincia colle domande sulle generali fatte dal Presidente ai due imputati. Poi si procede all'appello dei testimoni e a quello dei Giurati e la Corte si ritira per la costituzione del giurì.

Dopo che i quattordici signori, nelle cui mani sta la sorte dei due imputati, ebbero prestato giuramento, il Cancelliere procede alla lettura dell'atto d'accusa.

L'atto d'accusa, compendiato in due parole, sta in questi termini: Cospirazione contro la sicurezza d'un governo straniero.

Dopo che il cancelliere ebbe terminato la lettura dell' atto d' accusa, si procedette all'appello dei testi mancanti. Noto fra questi il Questore di Roma, il quale si scusa con un certificato dal quale appare che egli proprio in questi giorni dovrà testificare nel processo Tognetti, che attualmente si dibatte alle Assise della Capitale.

Dopo udite le parti, viene addottata la massima che per tutti i testimoni mancanti sia letta la loro deposizione scritta.

Ed eccoci arrivati all'audizione degli imputati.

Il Presidente vuol udirli separatamente, e perciò fa allontanare il Ragosa dalla sala; quindi procede all'interrogatorio del Giordani.

Questi così parla: Il 15 settembre dello scorso anno, verso le 6 1[2 di sera, venne nella mia farmacia, a Buttrio, Sabbadini, che io conosceva solo di vista, e dopo d'aver bevuto due bicchierini di china, mi domandò se sapessi indicarli una guida per due signori da lui condotti da Udine, i quali desideravano passare il confine per iscorciatoie. Io lontano dall'immaginar lo scopo loro e reputandoli tutto al più infelici emigrati, ma non mai cospiratori, gli risposi che volentieri mi sarei occupato per soddisfarli Dopo ciò il Sabbadini si allontanò dalla mia casa. Circa tre quarti d'ora poi ritornò assieme ai due dei quali mi aveva fatta menzione, ed io esposi loro come avessi trovato un certo Tavagnacco Angelo, il quale si assumeva l'incombenza di guidarli al di là del confine; ma solo nell'indomani mattina, essendo quella sera molto procellosa. Consultatisi fra loro un momento, i due accettarono, e mi domandarono se, stante la assoluta impossibilità di trovare alloggio per la mancanza di albergo, avessi consentito a lasciarli passar la notte da me. Per dovere di ospitalità aderii a ciò, e difatti dormirono in quella sera nella mia farmacia, sdraiati su delle coperte; nel domattina ci svegliammo tutti di buon' ora, verso le 5 1[4 ed io stesso li accompagnai fin fuori del paese, passo passo e che tutti vedevano (aggiunge con voce concitata). Alla domanda perchè desse alloggio a due sconosciuti, risponde che lo fece per dovere e per consuetudine di ospitalità.

Giustifica poi la sua venuta a Udine nella domenica mattina, adducendo il motivo dell'acquisto di alcuni istrumenti della propria professione, e quando il Presidente gli chiede se sapesse qualcosa del manifesto pubblicato a Trieste per la venuta dell'imperatore, risponde di no, di non possedere giornali; di attendere soltanto alle faccende della sua numerosa famiglia.

Qui finisce l' interrogatorio: s' introduce nella sala il Ragosa Donato. Egli comincia la sua narrazione dall' Esposizione di Trieste: narra come cadendo il quinto centenario della dominazione austriaca su Trieste, egli sentisse il patriottico bisogno di dimostrare l' italianità del suo infelice paese e come fosse perciò deciso di suscitare qualche opportuna dimostrazione. Respinge assolutamente, sdegnosamente ogni idea d'attentato: i patrioti non sono asssassini, e nè egli nè Oberdank portavano armi.

Mossero di concerto: Oberdank doveva recarsi a Trieste ed egli nell'Istria, sua patria.

S'avviarono verso Udine per vie differenti. Qui si fermarono in una trattoria della quale non si ricorda il nome e dalle persone presenti s'informarono di qualche patriota di Buttrio o di Manzano. Fu additato loro il Giordani. Al caffè, quando chiesero di un vetturale, si presentò loro il Sabbadini, per conseguenza sconosciuto, il quale li accompagnò fino a Buttrio.

S' accorda in tutto con quanto disse il Giordani; conferma anche lui che questi niente sapeva perchè niente gli dissero e che ne' suoi rapporti con essi ebbero solamente a lodarsi della squisita ospitalità.

Appena avviatosi verso l'Istria, ebbe notizia dell' arresto di Oberdank, ed egli allora, pazzo dal dolore per la sorte toccata all' infelice compagno, vagò per due giorni, finchè giunse alla spiaggia del mare. Quivi un pescatore lo fece attraversare in una barca l' Adriatico, e dopo venti ore di burrasca sbarcò a Venezia. Era sua intenzione di recarsi a Roma per provvedersi nuovamente di denaro, e ritornare in Austria, dove sarebbe stato lieto di dividere la sorte dell' infelice compagno; ma nel mentre era in viaggio, alla stazione di Toscanella fu riconosciuto ed arrestato. Finisce il suo racconto, esclamando:

« Signori giurati, se credete che l'amor di patria sia un delitto, condannatemi, e io ne andrò orgoglioso ».

Seduta pomeridiana.

Alle 1 1/4 precise per primi entrano gli imputati col volto calmo e sereno tutti e due come nella mattina.

Noto un maggior numero di rappresentanti del gentil sesso, ansiose della emozioni che da questo importante processo si ripromettono.

Alle 1.20 viene annunciata la Corte, e poi si dà accesso al pubblico che irrompe, precipita nella sala, e la empie a dirittura in un attimo.

Per prima cosa, essendosi verificata una diversità fra la deposizione fatta dal Ragosa appena arrestato, e le sue odierne dichiarazioni, il Presidente ordina che sieno letti gli interrogatori scritti. In essi il Ragosa escludeva del tutto ogni associazione con Oberdank ed affermava d'essersi recato in varie città d'Italia, senza mai essersi portato a Udine e di non aver quindi nemmeno varcato il confine.

L'accusato giustifica queste sostanziali differenze affermando che la pura verità è quella d'oggi, e che allora non volle dirla per paura di compromettere l'amico suo Oberdank di cui sapeva l'arresto, e poi per istinto di accusato che è di negare. È una scuola che apprese da Silvio Pellico quella di non compromettere altri, di sacrificare piuttosto sè medesimo; ma ora che il suo infelice amico più non esiste, nessun timore gli annoda la lingua.

Gli si fanno vedere delle copie di biglietti a stampa, sequestrati a lui, e i quali contengono degli inviti ad una dimostrazione contro l'Austria.

Il Ragosa riconosce questi biglietti per suoi.

Poi si dà lettura del proclama del Municipio di Trieste determinante le feste per l'arrivo dell'Imperatore a Trieste al 17 settembre 1882.

Indi si fa constatare il ricevimento dei corpi di reato sequestrati a Guglielmo Oderdank, consistenti in una delle due bombe, una fiaschetta di polvere esplodente, varie capsule, ed un revolver colle rispettive cariche, spediti all'Autorità nostra dall'Autorità austriaca.

Apertasi la cassetta dove sono racchiusi tutti questi oggetti, si fanno vedere ai giurati e all'imputato Ragosa, che non vi riconosce la bomba e la polvere; per altro circa la rivoltella non può negare nè affermare se sia quella di Oberdank.

Eccoci ora giunti all'audizione dei testimoni. Viene introdotto per primo il teste Tavagnacco, che era stato posto in istato d'accusa, ma in cui confronto poi, per insufficienza d'indizii, fu dichiarato non farsi luogo a procedimento.

Tavagnacco Angelo, d'anni 37, di Buttrio, narra che nella sera del 15 settembre il Giordani venne da lui, e chiamatolo in disparte, gli disse esservi due signori che volevano passare il confine, e se avesse voluto, dietro una adeguata ricompensa, servir loro di guida.

Proseguendo dice, che essendosi rifiutato per quella sera, si stabilì il tutto per l'indomani mattina alle cinque. La mattina vegnente il teste si recò dove era la carrettina, da un certo Antonio Paolini; e prosegui solo coll'auriga fino vicino alla stazione dove montarono i due signori. Si recarono a Manzano, dove smontati, il vetturale mi disse di accompagnare i due fino a Versa; e poi descrive il cammino fatto per strade campestri, e narra d'aver passato il confine tra Bolzano e Viscone circa alle 7 ore. Dice che per istrada trovarono solo un certo Mattioni, col quale scambiò il buon giorno. Arrivarono a Versa circa le 8 1/4, e ivi trovarono il vetturale, col quale erano rimasti d'intelligenza di trovarsi in tal luogo. Narra che a questo punto il vetturale lo pagò, e che egli subito se ne tornò indietro. Fu in questo ritorno che trovò un certo De Marco il quale gli disse che nella breve fermata fatta dai due forestieri a Viscone, gli era parso che avessero una cera sospetta, e che al suo posto li avrebbe fatti arrestare.

Continua dicendo che ritornato a Buttrio si recò dal Giordani a manifestargli la sua paura; il Giordani rispose di non conoscerli, e cercò di tranquillizzarlo infondendogli la propria calma.

Tuttavia anche dopo ciò il teste non era niente quieto: e tanto è vero che dormì per due notti fuori di casa; perchè sapeva che due volte i carabinieri furono a cercarlo: finisce dicendo che si costituì da solo alla mattina del terzo di.

Paolini Antonio, di anni 46, di Buttrio, narra che nel 15 settembre quando andò a casa alla sera trovò che aveano posto un cavallo nella sua stalla. Verso le otto andò un signore a vedere della bestia, e più non ricomparve se non alla mattina per tempo, quando quel tale somministrò l'avena al cavallo, poi l'attaccò, e andò via. Non vide Tavagnacco che alla sera, e questi gli narrò d'aver accompagnato due signori oltre il confine, ma che aveva avuta molta paura.

Bazzani Cesare, guardia finanziaria, depone che il 16 verso le 6 1/2 del mattino, trovandosi vicino alla ferrovia di S. Giovanni di Manzano, vide prima un uomo innanzi, e poi due signori che lo seguivano.

Facanoni Giuseppe, pure guardia finanziaria, d'anni 43, depone le medesime circostanze del teste precedente.

Mattioni Michele, d'anni 67, di Bolzano, racconta che il mattino del 16 vide a Bolzano tre persone verso il levar del sole; non s'accorse che avessero involti, e scambiò solamente il saluto.

Canera Daniele, d'anni 30, di Arzignano, brigadiere dei carabinieri, dice che nel settembre scorso essendo comandante la stazione di S. Giovanni, ebbe l'incarico di procedere a indagini su Tavagnacco e Giordani. In seguito a queste, non potendo trovare il primo, arrestò il Giordani. Fa sapere che lungo l'accompagnamento alle carceri di Udine il Giordani gli disse che si trovava a tal punto per colpa del Tavagnacco, e che non credeva che quei due avessero potuto comprometterlo.

Battaia Alessandro, graduato carabiniere, narra che accompagnò il brigadiere a Buttrio e cooperò all'arresto del Giordani.

Galeazzi Antonio, d'anni 49, ispettore di P. S. in Udine, racconta che seppe che nel 15 due forestieri furono condotti a Buttrio da un certo Sabbadini, e che andati dal farmacista Giordani questi procurò loro una guida per condurli al di là del confine come si fece.

Buttazzoni Corrado, di Udine, farmacista presso la farmacia Filipuzzi, vide Giordani nel settembre un giorno di domenica, gli pare, verso le 2 1/2 pom., che era venuto a comperare dei cinti, e parlò anche collo zio Pontotti. Il teste dice parergli che da più di il Giordani non era stato alla farmacia Filipuzzi.

Codolo Giovanni parla, anzi per dir meglio borbotta, su cose di nessun valore: ebbe dal Giordani due cinti (che dovevano servire per lui) ma non può precisare se la domenica 17 od il lunedì 18 settembre.

Giovanni Falconer, d'anni 24, di Latisana, farmacista: nel settembre trovavasi in servizio presso la farmacia Filippuzzi, vide venire il Giordani alla farmacia nella domenica 17 settembre; e si dice sicuro su questo punto.

Bianchi Caterina, ostessa all'«Aquila Nera», si ricorda di aver veduto il Giordani nella sua osteria in una domenica di settembre: bevvè un bicchiere e poi se ne andò. Aveva un involto con sè. (Quello dei cinti).

Boccini Gio. Batta, di Buttrio, narra che Tavagnacco fu la sera del 16 a domandarli ricovero, giacchè temeva di andar a casa per aver condotti quei due individui al di là del confine.

Boccini Giacomo, d'anni 73, di Buttrio, conosce il Tavagnacco il quale fu da lui a dormire. (Questo teste parla in modo da eccitare l'ilarità del pubblico, ed il Presidente, costretto a gridare, domanda pietà per la sua gola).

Bolzicco Gio. Batta, d'anni 72, di Camino di Buttrio, depone che Tavagnacco fu da lui una sera a chiedergli ricovero, ed a forza di *tontonarlo* seppe che era stato ad accompagnare due signori al di là del confine.

Fioritto Federico, noleggiatore, di anni 40, di Udine, conosce un certo Sabbadini, il quale fu da lui un venerdì di settembre a chiedergli a nolo un cavallo onde andare a Buttrio a levare un *collo*, come diceva lui. Credeva che il *collo* fosse..... una donna. Alla partenza verso le 2 1/2 del pom. lasciò intendere che forse non sarebbe ritornato che il giorno seguente.

Giacomo D'Ambrogio detto *Nid*, di Udine, nel mattino del 16 settembre scorso essendo a Versa trovò certo Ivo di quel paese, il quale lo avvisò di avvertire il Fioritto che il cavallo e la carrettina erano da lui e che andasse a prenderli.

A questo punto (sono le 5 pom.) si leva la seduta, e viene rinviata a domani alle ore 10.

Il processo contro Giuseppe Sabbadini. Telegrafano da Trieste: Il dibattimento del processo contro il vetturale Giuseppe Sabbadini, detenuto in queste carceri fin dallo scorso settembre sotto la imputazione di avere condotto sul suolo austriaco Ragosa ed Oberdank, avrà luogo probabilmente dinanzi alle assise di Graz. L'inquisizione preliminare è già compiuta e venne trasmessa alla suprema Corte di giustizia, cui spetta decider circa il Tribunale cui dovrà essere deferita la discussione del processo.

I visitatori possibili e desiderabili della nostra esposizione. — Abbiamo promesso di parlare di questi visitatori di fuori della Provincia.

Altre volte, e per molte cause, abbiamo lamentato, che l'eccentricità della nostra regione la renda, per così dire, una *terra incognita* a molti Italiani.

Questo è un male non lieve per il nostro paese, giacchè non giova di certo l'essere tenuti per altro da quello che si è, e nel caso nostro da molto meno di quello che si è. Ci sono un gran numero d'Italiani, che non sanno dove stanno i confini del Regno. Poi ci tengono quasi fossimo fuori del mondo, e poco meno che un miscuglio di nazionalità diverse! Alcuni tengono il Friuli per una specie di Siberia dell'Italia, anche se il nostro Osservatorio metereologico, eretto presso all'Istituto tecnico, può ad essi far vedere, che a Torino, a Milano, a Bologna ed in gran parte dell'Alta Italia il termometro scende spesso e per più lungo tempo più al basso che presso di noi, il di cui clima è temperato dalle aure marine, che vengono dal Golfo, le di cui onde si possono scorgere dalla cima del Castello di Udine. Anche quest'anno noi abbiamo appena veduto pochi fiocchi di neve subito scomparsi, mentre non soltanto in tutta la gran valle del Po scese più volte spessa ed abbondante, ma n'ebbero di più Firenze, Roma, Napoli, e la stessa Sicilia.

A nessuno, che non abbia veduto la vasta nostra pianura ed i deliziosi gruppi delle nostre amene colline, tanto varie ed allettanti, persuaderete che Udine p. e. non si trovi in mezzo alle montagne, che ne accerchiano ad una debita distanza, ed anzi che ci si debba venire *co' buoi*, come diceva una signora toscana, forse perchè avrà mangiato delle buone bistecche de' buoi allevati in Friuli. Anzi si comincia a credere questo di noi a Venezia, dove il nome di *furlan* suona quasi un'ingiuria, che i figli ignari mandano a quelli da cui trassero l'origine; a Venezia, che il più delle volte è l'ultimo punto a cui giungono i viaggiatori italiani che scorrono la penisola per loro diletto.

E pubblici funzionarii e militari ed altri, che non conoscono il nostro paese, tengono quasi per una relegazione il destino di essere mandati qui ad esercitare il loro uffizio; e ciò malgrado che quanti ci vennero si sentano paghi di soggiornarvi. Ma i pregiudizii ci vuole del tempo a distruggerli. Non importa, che il nostro paese abbia dato e dia ad altre regioni uomini distinti anche nelle scienze, nelle lettere e nelle arti; chè di questo nessuno che non abbia visitato il nostro paese ne tiene conto. C'è stato qualcheduno, che ha scritto corrispondenze, articoli, fino libri su questa estremità del Regno per far vedere che noi siamo gli *ultimi* in Italia si, ma soltanto sulla carta geografica; con quale frutto? A chi persuaderete voi, che il Friuli possiede, tra le altre cose, una popolazione rurale più civile forse che in tre quarti d'Italia e che abita delle case, che le potrebbero essere dalle più ricche regioni invidiate? Chi scrive qui ha trovato un professore della Norvegia, un principe della Rumenia, un negoziante della Liguria, che conoscevano il nostro dialetto ben meglio che delle colte persone di qualche provincia veneta colla nostra confinante.

Vedete adunque, se noi non dobbiamo cercare una occasione per attirare alcuni visitatori delle altre parti d'Italia. Ma una esposizione, sia pure provinciale, deve offrire l'occasione ad una visita anche di taluni di oltre il confine.

Appunto per la sua posizione Udine nostra ha più che mai la missione di farsi l'intermediaria dei traffici tra la grande Valle del Danubio e la penisola; traffici, che possono e devono d'anno in anno accrescersi, e diminuirsi non mai, stantechè i progressi della civiltà e dei lavoro produttivo dei due vasti territorii non possono che accrescere d'anno in anno questi scambii. I nostri, che sanno anche appropriarsi per i loro commerci la lingua tedesca, si sono già fatti gl'intermediarii di questi traffici; ma lo saranno sempre più in appresso a vantaggio dei due paesi e nostro.

Il Friuli, che manda ogni anno dai 20,000 ai 30,000 operai a lavorare nella gran Valle del Danubio, ha una ragione di più per farsi ministro di questi traffici. Quanto più noi li andremo preparando colla istruzione professionale, tanto più essi sapranno appropriarsi qualche utile traffico. E se ora mandiamo colà anche ingegneri, imprenditori, artefici d'ogni sorte, vi manderemo anche esperti speculatori, una volta che il nostro commercio si sia messo in più strette e frequenti relazioni con quello di quei paesi.

Noi siamo stati sempre partigiani di tali espansioni dei nostri connazionali, essendo persuasi, che esse giovino non soltanto economicamente, ma anche nel senso veramente nazionale al nostro paese. Chi porta la propria attività anche oltre al confine, avvantaggia sempre più il proprio paese; e noi siamo stati contenti di trovare anche taluni dei nostri pittori di secondo e di terzo ordine a dipingere dei santi nei paesi di Oltralpe. Le colonie italiane del Levante nel medio evo sono state una maggiore difesa contro i barbari che non le stesse navi ed i battaglioni dei combattenti.

Adunque, se altri potranno vedere, che qualcosa si sa fare anche nel nostro Friuli e penseranno a giovarsene, noi penseremo che ciò torni di vantaggio non soltanto alla nostra regione, ma anche alla Nazione italiana.

E per questo diciamo a *tutti* i Friulani: fate vedere anche ai vicini quello che siete e quello che sapete fare. Non sarà indarno, se noi potremo mostrare ai vicini, che possono in molte cose fare appello alla abilità dei nostri.

Ma vogliamo offrire un'occasione di visitarci anche agli uomini del Governo nazionale; e di questo ci riserbiamo di parlare in altro numero. V.

Esposizione Provinciale nel 1883.

Settimo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

226. Anderloni Angelo, quadro a pastello, Pordenone.
227. Galvani Andrea, prodotti dell'industria della carta, id.
228. Galvani Andrea, prodotti ceramici, id.
229. Santi Francesco, zoccoli di varie qualità e grandezze, Cordenons (Pordenone).
230. De Paoli Luigi, statue in marmo e in terra cotta, Pordenone.
231. Torossi Giuseppe, prodotti della raffinazione dei metalli preziosi, id.
232. Piaia Pietro, quadro ad olio, id.
233. Marcochio Antonio, articoli diversi da canestraio, Zoppola (Pordenone).
234. Società Veneta, fornace Chiozza, un tavolo, Pasiano (Pordenone).
235. Padernello Giovanni, macchine agricole, Sacile.
236. Bitt Antonio, oggetti usuali ed agricoli, id.
237. Vando Camillo e Galileo, mobiglie di lusso, id.
238. Bonino Antonio, essicatorio per il grano-turco, id.
239. Nono fratelli, campioni diversi di cave, id.
240. Municipio di Sacile, monografia del distretto di Sacile, id.
241. Padernello Giovanni, dinamometro Padernello, id.
242. Padernello Giovanni, manoscritto sull'industria del concime, id.
243. Pecile-Azienda, istrumenti agricoli, S. Giorgio della Richinvelda (Spilimbergo).
244. Pecile-Azienda, disegno di una concimaia, id. id.
245. Ciriani dott. Marco, campionario di prodotti in ferro, Spilimbergo.
246. Beaco Osvaldo, saggio di pietra lavorata, Meduno (Spilimbergo).
247. Ghinella Gio. Batt. saggio di pietra lavorata, id. id.
248. Paglietti Antonio, zangola in legno e ferro, Spilimbergo.
249. Trus Franc. un paio stivali, id.
150. Pognici dott. Luigi, quadri antichi originali, id.
251. Merini Luigi, calzature di cuoio. id.
252. Carlini Carlo, un prosciutto, id.
253. Ciriani Dan., orologio da torre, id.
254. Ciriani Dan., lavori di fabbro, id.
255. Pielli Giovanni, salumi, id.
256. Ciriani Da., campione lignite, id.
257. Pecile-Azienda, macchine agricole, S. Giorgio della Richinvelda (Spilimbergo)
258. Pecile-Azienda, prodotti agricoli, id. id.
259. Pecile-Azienda, campioni vino, id.
260. Pascolino dott. Giovanni, una gabbia per prendere uccelli, Torlano (Tarcento).
261. Angeli fratelli C. e N., prodotti di laterizi a mano ed a macchina, Tarcento.
262. Tavoschi Giov., corami, Tolmezzo.
263. Linussio Dante, tessuti di canapa e lino, id.
264. Sbrizzai Giacomo di Antonio, croce di legno intagliata, Paularo (Tolmezzo).
265. Latteria Sociale di Tolmezzo, prodotti di caseificio, Tolmezzo.
266. Palman Fedele di Fedele, lavori da fabbro ferraio, Mieli (Tolmezzo).
267. Solari fratelli fu Giovanni, un orologio da torre, Pesaris (Tolmezzo).
268. Michieli Luigi, un sillabario, Cavazzo Carnico (Tolmezzo).
269. Società Veneta Montanistica, carbon fossile e prodotti di asfalto e graffite, Ovaro (Tolmezzo).
270. Fabris Luigi, stecche da bigliardo, Muina (Tolmezzo).
271. Bearzi Adelardo, campioni vino, Arzinetto (S. Vito).
272. Freschi co. Gherardo, cereali in campioni, Ramuscello (S. Vito).
273. Freschi co. Gherardo, campioni seta greggia, bozzoli, seme bachi, id.
274. Colletti Dionisio, campione vino, Valvasone (S. Vito).
275. Pinni Girolamo, campione vino id.
276. Valentinuzzi Giuseppe, lavori da fabro, id. id.
277. Marzona dott Carlo, campione vino da pasto, id. id.
278. Società di Mutuo Soccorso di Valvasone, resoconti, Valvasone (S. Vito).
279. Perosa Antonio, lavori da falegname, id. id.
280. Mascherin Giuseppe, offellerie, id.

Guida di Udine. Il signor Achille Avogadro ha condotto a termine la compilazione d'una *Guida di Udine* commerciale-storica-artistica-politica-amministrativa, e procederà alla stampa della medesima tostochè abbia raccolto un conveniente numero di associati.

« La prima *Guida di Udine*, dice il compilatore in una circolare a stampa, compilata colla mia cooperazione vide la luce nel 1876; e, sebbene risentisse un po' dei difetti che sono la conseguenza delle inevitabili difficoltà di un primo tentativo, s'ebbe allora una lusinghiera accoglienza, ed ancora al presente viene spesso ricercata e consultata. Ciò mi induce a ritenere oggidì opportuna la pubblicazione di una seconda, colla quale sarebbe mio intendimento d'inaugurare una serie periodica di regolari pubblicazioni biennali.

Giovandomi dell'esperienza di quel primo saggio, e tenuto conto dei cortesi suggerimenti di persone pratiche, dopo un lungo, paziente ed accuratissimo lavoro, mi trovo certo che le notizie raccolte sono complete ed esatte, si da aver raggiunto perfettamente lo scopo che mi sono prefisso, di presentare al pubblico un'opera di grande interesse per tutti e di utilità massima pel ceto commerciale della nostra città.

Le susseguenti Guide avranno anche scritti dettati da competenti autori e che le daranno il carattere e l'importanza d'un Annuario storico-artistico-statistico, nel quale Udine verrà di mano in mano studiata e descritta in ogni sua parte.

Sarà aggiunto alla Giuda un numero indeterminato di pagine, da stamparsi su carta colorata, destinate a scopo di pubblicità, per la inserzione di *annunzi commerciali*. »

La pubblicità che si offre con questo mezzo è fra le più giovevoli, inquantochè la Guida viene conservata per molto tempo, e spesso si esamina e si sfoglia per innumerevoli contingenze; per cui facilmente e replicate volte risaltano all'occhio gli avvisi che in date circostaze possono interessare. Siccome poi quest'anno la Guida verrà pubblicata nella propizia occasione della prossima *Esposizione Provinciale Friulana* delle industrie, arti ed agraria, la quale, coincidendo anche colla solenne inaugurazione del *Monumento al Re Vittorio Emanuele*, costituisce un avvenimento importantissimo per la città nostra, e richiamerà indubbiamente molti forestieri a visitarla, è evidente che la pubblicità degli annunzi in essa inseriti ne viene in modo eccezionale favorita ed allargata. La mitezza dei prezzi contribuirà a persuadere chiunque della convenienza di approfittare di questo genere di pubblicità.

Nella circolare da cui togliamo quanto sopra si riporta il succinto sommario delle materie contenute nella Guida pel corrente anno; ed esso mostra che la Guida potrà dirsi veramente completa.

Il prezzo della Guida viene stabilito in lire 2.

Siamo certi che saranno moltissimi quelli che vorranno procurarsi un volume contenente tanta copia d'utilissime indicazioni.

Accademia di Udine. L'Accademia terrà seduta questa sera alle ore 8 per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. *La Gloria e le Lettere*. Saggio critico del s. o. dott. Pietro Bonini.
3. Proposta di un socio ordinario e nomina di due corrispondenti.

Sulla fabbrica di concimi artificiali in Passeriano abbiamo ricevuto uno scritto, che, per mancanza di spazio, dobbiamo rimandare a domani.

Lo stabilimento bacologico sociale Castello di Tricesimo (Friuli) recapito in Udine borgo Cussignacco N. 2 II piano, tiene a bassa temperatura del seme bachi a bozzolo verde e bianco annuale che, come è noto, subì nell'autunno e fino al 12 aprile corr. lo svernamento sulle Alpi Giulie.

Epilogo d'un arresto a Pordenone. Quelle cameriera svizzera Luigia Zaugg che, come fu a suo tempo narrato, trovandosi in Milano al servizio della signora De Morelli, artista drammatica della Compagnia Pasta, partì *insalutato hospite* portando via alla padrona gioielli

danari e vesti, e che venne quindi arrestata a Pordenone, fu l'altro giorno condannata dalle Assise di Milano a 2 anni di carcere compreso il sofferto.

Un rifiuto punito. Due pubblici vetturali, invitati da un Vigile urbano a trasportare col loro veicolo quel disgraziato di Malisani Giulio, colto ieri mattina da apoplessia in Piazza Mercatonuovo, vi si rifiutarono ostinatamente. Vennero perciò posti in contravvenzione.

Arresto di piccoli mendicanti. Non bastava l'essere ogni giorno molestati da una turba di piccoli mendicanti della nostra città; occorreva proprio che ne capitassero anche dal di fuori! Ieri due di questi, provenienti dal Comune di Remanzacco, vennero arrestati perchè colti in flagrante atto di questua, e consegnati al locale ufficio di Pubblica Sicurezza per gli ulteriori incombenti.

Sequestro di agrumi. Due Vigili urbani, sequestrarono ieri una cinquantina circa di aranci, perchè guasti ed ammuffiti. Sottoposti gli aranci all'esame del medico municipale, questi ne ordinò tosto la distruzione.

Grave malore. Un povero vecchio, certo Serafini Luigi, di Udine, venne ieri alle ore 4 pom. da un Vigile urbano accompagnato all'Ospedale Civile, perchè trovato in Via Savorgnana, bocconi a terra, colpito da grave malore.

Ubbriaco. Quel Carrara di Via Ronchi, da molto tempo ozioso e vagabondo, più volte arrestato, e continuamente ubbriaco di bibite alcooliche, questa mattina, alle ore 7 1|2, si trovava davanti al Caffè Corazza, ebbro come al solito di acquavite, molestando i frequentatori di quel Caffè e la gente che ivi passava.

Un Vigile dovette limitarsi ad allontanarlo, non essendovi una legge che autorizzi a procedere contro gli ubbriaconi con più rigore.

Pascolo abusivo. Venne posto in contravvenzione certo Chiarandini Giacomo abitante in Via di Mezzo, per aver lasciato pascolare due pecore di sua proprietà sul piazzale del Seminario.

Teatro Minerva. Dall'Impresa del Teatro Minerva riceviamo la seguente, che ci affrettiamo a stampare:

Egr. sig. Dirett. del Giorn. di Udine

Per cause indipendenti dalla sua volontà e che tutti pur troppo conoscono, il sottoscritto si è trovato nella dura necessità di sospendere lo spettacolo d'Opera seria incominciato sulle scene di questo Teatro Minerva.

L'impegno dall'Impresa assunto verso gli abbonati sarà integralmente soddisfatto; ed all'uopo venne fissato che nel giorno 7 maggio p. v. gli abbonati stessi potranno presentarsi al Camerino del Teatro dalle ore 12 merid. alle 2 pom. per ricevere di ritorno la quota d'abbonamento relativa alle recite non avvenute.

Udine 20 aprile 1883.

L'Impresario E. Da Re

Circo Equestre. Una folla enorme assisteva allo spettacolo di iersera. La varietà degli esercizi ginnastici, degli esercizi equestri, e le buffe scene dei clowns, divertirono assai, anzi queste ultime riuscirono in sommo grado esilaranti.

Bella invero si fu la scena equestre «Il volontario del 1848» eseguita dal sig. Quinto Marasso, il quale dapprima vestito in borghese, dopo varie metamorfosi, apparì da garibaldino. La musica allora suonò l'inno di Garibaldi, ed il pubblico l'accolse con fragorosi battimani. Il sig. Marasso stando in piedi sul cavallo che correva, a carriera, eseguì codesta scena con la massima disinvoltura; ebbe perciò molti applausi ben meritati.

Destarono ammirazione gli esercizi che fece, sopra il cavallo, la bambina Elvira Marasso, la quale per la prima volta si presentava al pubblico. Del pari destarono sorpresa gli esercizi ginnastici di due ragazzine.

Benissimo i cavalli ammaestrati, il cane barbone, e l'asino sapiente.... che ebbeun grande successo di ilarità.

Anche le cavallerizze eseguirono i loro esercizi con molta agilità e precisione.

Infine, la Pantomima «L'orso e la sentinella» piacque assai; arrecò poi sommo stupore quando rovesciata la carretta per uccidere l'orso, garretta che avea servito di trappola allo stesso, non si videro più i due ladri che dalla sentinella erano stati cacciati per il finestrino della medesima per servire di pasto all'orso. Anzi qualcuno esclamò: Che l'orso se li abbia mangiati!?...... Mistero!

E così ebbe termine il piacevolissimo trattenimento, fra gl'interminabili applausi di tutto il pubblico.

Questa sera havvi un altro variato spettacolo, ed io consiglio tutti a voler approfittarne, tanto più che la spesa è ben lieve per un divertimento che farebbe eccellente figura in un gran teatro.

C.

Atto di ringraziamento. La sig. Rachele Pedretti Magro, Adele Magro, e Bice Magro Ferrari, colpite da irreparabile sciagura nella perdita dell'amatissima loro Elodia, trovaron non lieve conforto nelle premure ed attenzioni usate loro da gentilissimi cuori, ai quali si sentono in obbligo d'esternare i più vivi ringraziamenti. Uno specialissimo poi lo debbono all'egregio dott. Bortolotti, altrettanto buon amico, pronto, bravo nell'arte sua, che senza risparmio a disagi e con amore e studio pazientissimi assistette la povera defunta per 9 lunghi mesi, alleviandone in ogni possibil maniera i patimenti. La gratitudine per sì nobili atti rimarrà in esse eterna e indivisibile dalla memoria della carissima estinta.

S. Giorgio di Nogaro 19 aprile 1883

E Tu pure giacesti, nè ti valse la primavera dell'anno e dell'età e dell'amor de' congiunti, povera **Elodia Magro!**

Anche a Te crescea, fra le rose di giovinezza e beltà, il fior della morte, e Tu piegasti sopra la corolla sua la fronte purissima, e Ti chiudesti, vergine pudibonda, per sempre!

Deh! raccolga l'avello tuo e custodisca pietoso, col raggio mesto del sole, il nostro dolente sospiro, e sarà allora meno silente, men gelido, men tenebroso!

Palmanova, 18 aprile 1883

Dott. P. L.

NOTABENE

Per giovani laureati. È aperto il concorso a due assegni per studi di perfezionamento all'estero, istituiti dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, e intitolati alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Tali assegni sono di lire tremila ciascuno, per un anno, a cominciare dal I di novembre p. v., e sono riservati a giovani di famiglie appartenenti per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti devono essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea sino al termine utile per la presentazione della domanda.

La quale dovrà essere fatta in carta legale, e mandata al Ministero pubblica istruzione non più tardi del 31 maggio p. v., insieme col diploma di laurea ed almeno una memoria *originale* del concorrente.

Agli impiegati sofferenti. Le emorroidi e le sofferenze del legato sono spesse volte le conseguenze d'una vita sedentaria. Contro questi mali si impiegano con ottimo successo le *Polveri Seidlitz*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal Droghiere Franc. Minisini.

FATTI VARII

Una petizione voluminosa venne presentata mercoledì da sir W. Mac Arthur al Parlamento inglese. Ci volle tutta la forza di parecchi robusti guardiani per portare dinanzi al tavolo del presidente quella grande massa di carta contenente oltre 500,000 firme di membri delle comuni di Wesley, i quali chiedono la chiusura delle osterie nelle domeniche. La lunghezza della carta impiegata è di 2 3|4 miglia inglesi; il peso della petizione di 350 funti.

ULTIMO CORRIERE

Il viaggio dei Principi Sposi.

Monaco 19. Gli sposi sono partiti alle ore 11 ant. con un treno speciale per Lindau; proseguiranno col battello a vapore; quindi colla ferrovia si recheranno a Zurigo, donde partiranno domattina per Arona.

Alla Stazione vi erano i Pincipi, le Principesse, le Autorità, le Legazioni italiana e sassone. Il Principe Luitpoldo dava il braccio alla Principessa Isabella ed il Principe Tomaso alla Principessa Adalberto. La separazione fu commoventissima. Il Principe Arnolfo giungerà a Roma il 28 o il 29.

La conversione della rendita francese.

Parigi 19. (Camera). Tirard presentò il progetto di conversione della rendita dal 5 per 0|0 al 4 e 1|2 per 0|0. Lesse l'esposizione dei motivi che accompagnano il progetto.

Risulta dal progetto di conversione, che le rendite convertite al 4 1|2 godranno l'interesse del 5 per 0|0 fino al 16 agosto 1883.

Marcon, radicale, presenta un controprogetto tendente alla conversione del 5 per 0|0 in tre per 0|0 perpetuo.

Parigi 19. (Camera). L'esposizione dei motivi del progetto di conversione constata l'opportunità della misura e il diritto dello Stato, che realizzerà una economia di 34 milioni. Ritiene che il nuovo 4 1|2 raggiungerà un tasso vantaggioso; i portatori avranno 10 giorni per reclamare il rimborso del capitale. Spirato il termine, s'intenderà che abbiano accettata la conversione. Si garantiranno cinque anni contro le eventualità di un rimborso alla pari. Il ministro crede che le domande di rimborso saranno poco numerose; furono presi provvedimenti per rimborsare i richiedenti con buoni del tesoro e anticipazioni delle Banche.

La Camera decise di eleggere domani una Commissione per esaminare il progetto.

Lo sciopero a Marsiglia.

Parigi 19. Lo sciopero a Marsiglia assume proporzioni allarmantissime. Sono oltre 30000 gli operai che abbandonarono il lavoro.

La vita nel porto sembra quasi cessata. Il commercio è immensamente danneggiato.

Qualche bastimento ha dovuto gettare in mare il carico (frutta, pesci, uova) non essendoci mezzo alcuno per effettuare lo scarico.

Il grande processo nihilista.

Pietroburgo 19. Il Graschewsky, il Bogdanovich, lo Slatopolski, il Buzevitsy, il Felalow e il Klinenko furono condannati al capestro.

Lo Stefanovic e la Ivanovskaja ai lavori forzati a vita. I rimanenti pure ai lavori forzati per la durata di quindici o vent'anni.

Alla lettura della sentenza, gli accusati si mantennero calmi, poi si abbracciarono tutti.

Scene strazianti tra i condannati e i loro congiunti ebbero luogo alla presenza del tribunale.

All'ultima lettura la sentenza verrà probabilmente modificata: essa è fissata al 22 aprile.

Corre una voce incerta che Vera Sassulich sia stata catturata e chiusa nella fortezza Pietro-Paolo.

TELEGRAMMI

Vienna 19. Continua la minaccia d'uno sciopero dei pistori, ma si spera che le persuasioni della polizia e del magistrato riescano a scongiurarlo.

Girgenti 19. È stata scoperta un'associazione di malfattori.

Sono stati operati 40 arresti. La *mafia* è atterrita. È molto lodato per questo colpo il prefetto Sensales.

Pietroburgo 19. Un incendio distrusse 500 case a Kotowi Vanosfioi nel distretto di Ufa.

Atene 19. Il seguito a tumulti d'una tribù araba, truppe furono spedite a Schugra.

La nave *Dragon* che doveva recarsi a Zanzibar e quindi al Madagascar, fu ritenuta dal governatore di Aden per aiutare eventualmente le truppe.

Budapest 19. I giornali lodano la calma e la superiorità di Polonyi e domandano urgentemente che il Füzessery, individuo inetto, si ritiri.

Il *club* degli indipendenti decise di cancellare dalle sue liste il Verhovay, autore morale di simili scandali, provocati regolarmente nel suo periodico *Függetlenseg*.

Parigi 19. Il governo della Repubblica decise iersera a ora tarda la definitiva conversione della rendita.

Londra 19. Avvenne una grande sciagura a Secunderabad in India. Tre zattere con 75 persone che erano impegnate in una cerimonia religiosa indiana si rovesciarono; 62 persone rimasero annegate.

Berna 19. Telegrafano da Zurigo che il laboratorio pirotecnico Ruegg a Affoltern saltò in aria, mentre Ruegg preparava fuochi d'artifizio per l'esposione nazionale. Ruegg e sua moglie rimasero morti sul colpo.

Parigi 19. A Foussignac, nel dipartimento della Charente, si dovettero mandare tre brigate di gendarmi a lacerare i manifesti del principe Napoleone; vennero arrestati tre bonapartisti che impedirono al commissario di polizia di lacerarli.

Parigi 19. (Camera) Challemel presenta una domanda di credito di 370 mila franchi per le spese dalla rappresentanza francese alla incoronazione dello Czar.

Notizie da Lisbona assicurano che il gabinetto è dimissionario.

Parigi 19. (Camera) Il ministro dell'interno presenta un progetto tendente a reprimere le manifestazioni nelle strade pubbliche con grida ed emblemi sediziosi.

Vienna 19. La proposta di passare all'ordine del giorno sul progetto scolastico fu respinta con voti 174 contro 158. La proposta di discutere gli articoli è approvata per appello nominale con voti 174 contro 164.

Costantinopoli 19. La riunione per la nomina del governatore del Libano è rimandata.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 19 aprile

Napol.	9.48 1|2 a 9.50.|—	Ban. ger.	58.45 a 58.60
Zecch.	5.60.|- a 5.62|.—	Rend. au.	78.25 a 78.45
Londra	119.35 a 119.20	R. un. 4 pc.	90.— a —.—
Francia	47.30 a 47.50	Credit	315.— a 316.|—
Italia	47.25 a 47.45	Lloyd	—. a —.—
Ban. Ital.	47.30 a 47.45	R. it.	89.7|8 a 89.7|8

PARIGI, 19 aprile

Rendita 3 0|0	79.40	Obbligazioni	—.—
» 5 0|0	112.97	Londra	25.23
» Ital.	91.25	Italia	.1|4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.3|4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.07
» Romane	—.|—		

LONDRA, 18 aprile

Inglese	102.3|4	Spagnuolo	—.|—
Italiano	90.1|8	Turco	—.|—

VENEZIA, 19 aprile

Rendita pronta 91.20 per fine corr. 91.30
Londra 3 mesi 25.08 — Francese a vista 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.50 a 211.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 19 aprile

Nap. d'oro	20.—.|—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.01	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	99.90	Credito it. Mob.	800.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.62.|—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 19 aprile

Mobiliare	313.20	Napol. d'oro	9.47
Lombarde	147.80	Cambio Parigi	47.40
Ferr. Stato	340.—	» Londra	119.70
Banca Nazion.	833.—	Austriaca	78.90

BERLINO, 19 aprile

Mobiliare	525.—	Lombarde	255.50
Austriache	578.—	Italiane	91.20

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ROMA PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI ROMA

50 **VIAGGI DI ANDATA E RITORNO DA UDINE A ROMA**

a prezzi ridotti

DURATA 15 GIORNI Prima Classe L. **108.20** Seconda Classe L. **75.20** Terza Classe L. **51.70** DURATA 15 GIORNI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

N. 293. **Comune di Porpetto** 2 pub.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto maggio p. v. è aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica-ostetrica per la generalità degli abitanti di questo Comune, verso l'annuo onorario di lire 2200.— oltre al godimento di un prato di censuarie pertiche 20.00 pel mantenimento del cavallo.

L'eletto dovrà assumere la condotta col giorno e alle condizioni che verranno determinate nella deliberazione consigliare di nomina.

Dato a Porpetto 16 aprile 1883

Il Sindaco
Luigi Frangipane

AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina**, senza odore o fumo. Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provvedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di ***utensili da cucina*** e di ***giocatoli.*** 12

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di cent. 90 con la relativa istruzione. 32

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll' esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 55

MUNGIVACCHE E MUNGICAPRE

AUTOMATICI IN METALLO BIANCO

Questi ingegnosi apparati di tanta utilità, sono ormai conosciuti nelle nostre campagne, che tornerebbe superflua ogni lode, e la maggior parte dei nostri allevatori di Bestiame ne conoscono i grandi vantaggi.

Questi semplici ordigni possono essere applicati anche da un fanciullo, ed in pochi minuti si ottiene la più perfetta mungitura, senza che la giovenca abbia a provare la più lieve sensazione.

Si vendono in gruppetti di 4 copie in apposito astuccio muniti di relativa istruzione pel modo di servirsene. Prezzo invariabile L. 2, ogni 4 copie.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo alla ditta **A. Guarneri, Milano.** 58

OLIO

22

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO

E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
FRANCESCO
MINISINI

Provenienza diretta in Udine

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

alla Drogheria Francesco Minisini

Conservazione del Vino

col mezzo del Solfito di Calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio Chimico della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia.

Si vende al prezzo di Lire 8.50 al chilogr., con istruzione sul metodo di usarlo. 57

Esclusivo deposito presso la Drogheria di **F. Minisini - Udine.**

Non più calvizie!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti completa col mio **Rigeneratore e Lozione,** se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la peluria nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d'insistenti studî; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell'untuosità e le molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti, correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsezza che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età. G. B. FOSSATI

Si vende presso l'Amministrazione del "Giornale di Udine" al prezzo di lire 5 il flacon ed aggiunti cent. 50 si spedisce per pacco postale. 40

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl' insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

28 **VAPORI POSTALI**

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il **22 Aprile** alle ore 10 ant. partirà per **Rio-Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres** e **Rosario di S. Fe** toccando Barcellona e Gibilterra:

il Vapore

UMBERTO I°

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Compang,***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via San Lorenzo num. 8 **Genova.**

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Vademecum per uomini d'affari

Memoriale commerciale

UNIVERSALE

compilato da

VITALIANO VIGLEZZI, prof. di ragioneria.

Tavole di pesi, misure e monete nazionali ed estere; sistema metrico decimale; sistemi monetari; parità cambiarie, arbitraggi; formole, interessi, sconti, annualità, conti scalari e correnti; tavole vita probabile; prontuari stazzatura botti e bacchettazione liquidi; azioni ed obbligazioni industriali; prestit pubblici, estrazioni; norme di servizio dei pubblici e privati stabilimenti; ipoteche; prescrizioni; tariffe dazi, poste, telegrafi, ferrovie; tasse di bollo e registro; ecc.

Indispensabile per gli uomini d'affari

Mancava ancora in Italia un libro che compendiasse in modo chiaro e preciso tutto quanto può direttamente interessare i «Ragionieri, Amministratori, Banchieri, Agenti di cambio, Negozianti, Capitalisti, Industriali, Particolari, Impiegati in generale, Viaggiatori, Commessi, Giovani studiosi» e il numeroso ceto degli *Uomini d'affari,* e che potesse venir in sussidio degli impiegati alle banche, alle casse di risparmio, agli istituti di credito, ecc., ecc., e dei commessi viaggiatori nel quotidiano esercizio delle loro mansioni; ed è perciò che l'editore s'accinse a simile pubblicazione.

Questo **Manuale** che è una **vera enciclopedia commerciale,** venne compilato dall'insigne prof. ragioniere Vitaliano Viglessi di Milano, che ha in materia una speciale e ben riconosciuta competenza. Esso compendia in un formato pel **taschino del gilet** tutte quelle nozioni, istruzioni e formole che hanno riferimento ad ogni operazione di commercio, di cambio, di credito, di sconto, ecc., ecc., e ad ogni ramo di privata e pubblica amministrazione.

Legato elegantemente tutto in pelle all'americana impresso in oro per **L. 5** vendibile all'ufficio del *Giornale di Udine.* 42

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.